



Dopo molti anni di ipotesi, confronti e valide esperienze, è giunto il momento di completare il cammino intrapreso relativo alla “*formazione del formatore*”, al centro della riflessione dell’Associazione, e oggetto di specifico approfondimento a partire dagli anni ‘90.

Ci si è resi conto che, per molto tempo, l’Associazione ha vissuto, forse inconsapevolmente, un dualismo tra il cosiddetto livello “nazionale” e quello “regionale” nella formazione e gestione della formazione capi in generale e dei formatori nello specifico. Spesso, sono state rilevate proposte formative regionali tra loro molto diverse.

Da molti anni, infatti, nei diversi consessi dove i capi dell’Associazione si confrontano, viene espresso il disagio per una proposta formativa che si rivela spesso eterogenea, non solo in termini di modalità di gestione (la dimensione di campo lascia spazio a quella di corso, anteponendo l’istruzione alla valorizzazione dell’esperienza), ma, in qualche occasione, anche in termini di contenuti proposti.

Talvolta il ritorno all’interno della medesima comunità capi di adulti che hanno vissuto lo stesso evento formativo in luoghi diversi, presenta delle problematiche legate a esperienze formative tra loro troppo diverse.

Risulta necessaria una riflessione finalizzata a raggiungere una **qualità omogenea** della proposta formativa, sia in termini di contenuti sia in termini di efficacia.

Alcuni interrogativi emersi dalle riflessioni sono:

- i modelli unitari definiti e scelti dall’Associazione sono sufficienti per garantire, almeno negli intenti, una qualità omogenea della proposta formativa, sia sul territorio che nel tempo?
- come è possibile garantire un livello di qualità minimo, indipendentemente dalla capacità e dal carisma del singolo formatore?
- come valorizzare l’apporto originale di ciascun formatore all’interno di un percorso che pure garantisca unitarietà?

Tutto ciò ci chiede di evidenziare quali siano i processi da attivare per offrire ai nostri adulti in formazione un percorso formativo caratterizzato da eventi di qualità, tra loro coordinati e sinergici, in grado di incidere e di dare sostegno e valore allo sforzo del singolo e della comunità in cui il singolo offre il suo servizio.

All’adulto che sceglie di entrare in Associazione per impegnarsi nel servizio educativo viene proposto di intraprendere da protagonista il proprio percorso formativo di base, all’interno del quale partecipa a tre eventi distinti (CFT, CFM e CFA), tra loro strettamente correlati.

Il formatore è co-protagonista di questo percorso, perché deve riuscire, nell’ambito di un’esperienza breve ma intensa come il campo scuola, ad aiutare l’educatore a scegliere il cambiamento come condizione di quotidianità, ossia come atteggiamento scelto: *scopro, conosco, m’interrogo, deduco, cambio*.

E’ necessario, pertanto, provare a intervenire con una risposta organica e finalizzata all’esigenza di formazione, che sempre più forte si avverte nei futuri capi e nelle comunità di riferimento, puntando alla responsabilizzazione, competenza e consapevolezza dei soggetti chiamati a “giocare” la formazione.

Inoltre, è necessario superare, qualora fosse ancora presente, il dualismo nazionale-regionale e di dare unicità e armonizzazione alla proposta formativa.

Per far ciò, i formatori devono poter ricevere dall’Associazione un mandato che li impegni in un percorso unitario. La sequenza CFT-CFM-CFA deve essere letta e vissuta in maniera organica: per fare ciò è importante che tutti i protagonisti della formazione (Comitati e Formatori) possano condividere in maniera esplicita obiettivi formativi e strumenti; il “**patto tra Associazione e Formatori**” sancisce la volontà di puntare in alto, di

guardare lontano, perché la proposta formativa permetta ai nostri capi di offrire un servizio educativo gioioso, competente e responsabile.

Gli elementi su cui poggia il documento "La Rete Formatori" sono, dunque:

- *il profilo unico del formatore, su cui s'innestano competenze e disponibilità diverse;*
- *lo spirito di servizio con cui il formatore si accosta alla realtà degli adulti in formazione, la sua capacità di adattarsi alle situazioni nel rispetto dei modelli unitari, ma anche degli allievi, la sua capacità di saper cogliere l'evento formativo come momento di crescita personale per sé oltre che per gli allievi;*
- *la chiarezza nell'affidamento dei mandati e la responsabilità nell'adempiere al mandato ricevuto;*
- *la proposta di un "Percorso formativo del Formatore" individuando le occasioni per la formazione "al" e "nel" ruolo, nell'ottica della formazione permanente legata al mandato ricevuto;*
- *i criteri di reclutamento dei formatori, le modalità di nomina, la durata dei mandati, l'uniformità dei percorsi formativi, in modo da far chiarezza e agevolare il compito dei Comitati e il servizio dei formatori;*
- *il servizio di formatore come risorsa dell'Associazione, non solo nei campi scuola, ma in tutti i momenti formativi che vengono proposti e vissuti in ogni "luogo della formazione" (dalla vita della Comunità Capi e dell'Unità, alla Zona, alla Regione e al Nazionale).*

Con il presente documento si vuole, in sintesi:

- garantire una proposta formativa omogenea e di qualità per i capi: l'iter deve essere unitario e basato su scelte condivise e tradotte con fedeltà;
- restituire responsabilità ai diversi attori del processo formativo, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento.

### PREMESSA

---

Il presente documento **esplicita le finalità e organizza i tempi, le modalità e le regole della Formazione dei Formatori** riconducendo a sintesi la riflessione associativa sviluppata a partire dai primi anni 90 (cfr. allegato 1: *Le tappe principali del dibattito associativo sulla formazione del formatore e le deliberazioni del Consiglio Generale*).

Esso contiene:

- le finalità e il funzionamento della Rete Formatori;
- i criteri di nomina, di affidamento e di verifica del mandato dei Formatori;
- la descrizione del percorso di formazione del formatore, dei suoi contenuti e del suo articolarsi a livello locale e nazionale.

### FINALITA' DELLA RETE FORMATORI

---

L'Associazione ha come scopo *“contribuire alla formazione della persona nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche secondo i principi e il metodo dello scoutismo ideato da Baden-Powell, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi”* (Statuto, Art. 1).

Il Regolamento di Formazione Capi, recita: *“I bambini, i ragazzi e i giovani hanno il diritto di essere educati da adulti che abbiano compiuto scelte solide ed acquisito adeguate competenze.”* (Cfr. Regolamento, art. 41 - Finalità della formazione dei soci adulti).

Ne consegue la necessità di offrire agli adulti impegnati nel Servizio Educativo una proposta formativa permanente che trova nel *“percorso formativo di base”* la concretizzazione della prima formazione *“al ruolo”*.

Per questo compito l'Associazione individua alcuni Capi, i formatori, ricercandoli con un profilo che contempa una significativa esperienza associativa e specifiche attitudini formative, e affida a costoro il compito di formare altri adulti.

Per questi formatori l'Associazione prevede una specifica *“formazione”*, a cura della Formazione Capi nazionale, in coordinamento con quella regionale (Cfr. Regolamento, art.65 – Formazione dei Formatori).

Per rispondere a questo mandato nasce la *“Rete Formatori”*.

La **Rete Formatori** è un insieme organizzato di risorse umane, esperienze, metodologie, finalizzato alla formazione dei formatori e alla costruzione di momenti ed eventi d'incontro e di scambio. Ne sono protagonisti i formatori, gli incaricati ed AE alla Formazione Capi, regionali e nazionali. Il coordinamento degli eventi e la programmazione comune sono condizioni essenziali perché funzioni la dinamica di costruzione del percorso formativo.

### IL FORMATORE “ASSOCIATIVO”

---

Il formatore è un Capo che, avendo maturato una significativa esperienza associativa e avendo manifestato specifiche attitudini formative, è chiamato a mettersi a servizio di tutti coloro che svolgono il servizio educativo o di quadro, non solo nei momenti formativi istituzionali (campi scuola), ma anche e soprattutto in tutte le occasioni ed esigenze formative della vita associativa (Comunità Capi, Unità, Zona, Regione e

nazionale), come specificato nel documento "Il percorso formativo del capo", approvato nel CG 2008.

Il formatore è, dunque, "risorsa" per l'Associazione: è chiamato ad incontrare i capi, ad accompagnarli e ad aiutarli a crescere nello stile della ricerca e a vivere con passione il servizio educativo o di quadro, nella fedeltà alle finalità e agli obiettivi educativi dell'Associazione: in ciò si concretizza la relazione formativa, intesa come modalità di incontro tra adulti per crescere insieme nel formarsi e nel formare.

Nel suo servizio il formatore è complementare con gli altri soggetti chiamati a operare per la formazione dei capi (il Capo Gruppo, gli labZ, gli Incaricati alla Formazione Capi) e, per questo, cerca con loro il confronto.

## LA CULTURA DELLA FORMAZIONE DEI FORMATORI

---

La "formazione dei formatori" nasce in Agesci per assicurare qualità ed uniformità alla formazione dei capi e per promuovere una più diffusa cultura della formazione, nell'esperienza di ogni capo e nella vita della struttura associativa.

Accanto alla vita di Comunità Capi e di Zona, l'evento formativo offre ai giovani capi un luogo significativo per la formazione di un'identità associativa: al formatore, pertanto, viene affidato il compito di presentare, in modo organico e fedele, la cultura associativa come patrimonio prezioso affidato a ciascun capo e ha la responsabilità di aiutare coloro che incontra a far propria la scelta di "formazione permanente".

Le sfide educative che coinvolgono l'Associazione comportano la necessità di nuovi apprendimenti e si riflettono sulle scelte della formazione dei capi. I formatori hanno un osservatorio privilegiato, seppur circoscritto, sulla realtà dei giovani capi che partecipano agli eventi e dalla loro lettura nasce la rielaborazione della proposta formativa. In ciò contribuiscono alla riflessione associativa, favorendo il confronto e l'approfondimento delle tematiche educative proprie dell'Associazione.

La molteplicità di impegni richiede la consapevolezza di essere incisivi e promotori della crescita dei capi e dei quadri, anche nelle occasioni in cui questi sono chiamati a svolgere il loro impegno ordinario. Ed è proprio nell'ordinarietà che la presenza dei formatori potrà stimolare l'approfondimento culturale ed elevare la qualità della partecipazione di ciascuno.

La potenzialità di questa "formazione a domicilio" passa attraverso l'inserimento del formatore in una RETE, e l'Albo ne è uno strumento concreto, che consente a chiunque di reperire competenze diverse e complementari.

In tal senso si deve leggere anche la definizione di un profilo unico del "**formatore Associativo**".

## CRITERI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE DEI FORMATORI

---

Da questo percorso strutturato, che offre ai formatori occasioni di crescita, l'Associazione si attende una ricaduta in termini di qualità ed omogeneità del percorso formativo del capo.

Il percorso formativo è ispirato a un modello che prevede occasioni di riflessione sull'esperienza vissuta, scambio di buone pratiche e condivisione di materiali. Si fonda sull'idea che la conoscenza possa essere il risultato di una costruzione comune e che nelle organizzazioni esista una specifica cultura, che aiuta il singolo a proiettare la propria esperienza all'interno di un cammino comunitario. Tutto il percorso cerca quindi

di caratterizzarsi in termini di leggerezza e mettendo al centro l'esperienza.

A ciascun formatore vengono proposti appuntamenti specifici di formazione al ruolo (gli **eventi start**, programmati in occasione della nomina al nuovo ruolo) e contestualmente la valorizzazione dell'esperienza di **staff**.

Mettere al centro la vita di staff ottiene anche l'effetto di tenere dentro il processo, come protagonisti, i formatori più esperti, i Capi Campo, che sono investiti più esplicitamente del ruolo di formatori di altri formatori, a beneficio di un discernimento e di una cura effettuati da una posizione più ravvicinata.

Intercalare la vita di staff agli eventi specifici (start), cioè l'azione nel quotidiano con la riflessione critica vissuta tra pari, costruisce una dinamica ricorsiva di messa in pratica e verifica, che dà un ritmo al percorso di formazione e contribuisce a rendere più omogenee le esperienze di staff.

## CONTENUTI DEL PERCORSO

---

Il percorso di formazione dei formatori è orientato alla promozione di atteggiamenti competenti, consapevoli e responsabili.

Al formatore si richiede:

- **competenza** in ordine a:
  - saper utilizzare e valorizzare l'esperienza altrui;
  - saper leggere i bisogni, espliciti ed impliciti, degli individui e delle organizzazioni;
  - saper facilitare gli individui ed i gruppi nella capacità di autoriflessione e di analisi;
  - saper comprendere i contenuti della formazione dell'Agesci e saper costruire una proposta di formazione coerente con essi;
  - possedere gli strumenti espressivi e culturali per rappresentare e declinare questa proposta formativa in diversi contesti associativi e con diversi interlocutori.
  
- **consapevolezza** del proprio ruolo che comporta:
  - dedicarsi con entusiasmo e sollecitudine alla propria formazione;
  - verificare costantemente il proprio lavoro e renderne conto con spirito progettuale;
  - saper lavorare collegialmente;
  - coinvolgersi appieno, facendosi interrogare dalla relazione formativa, con uno stile mai prevaricante;
  - avere la capacità e la volontà di assumere, nel contesto formativo, il ruolo di testimone ed interprete del pensiero dell'Associazione;
  - sentirsi responsabili di altri formatori, sapendo discernere e vigilare su di loro;
  - contribuire con il proprio apporto alla riflessione teorica associativa;
  
- **responsabilità**, in ragione del ruolo ricoperto, per il quale il formatore parla a nome dell'Associazione, fornisce una testimonianza di fedeltà all'Associazione, di passione per il servizio verso i ragazzi come occasione per vivere in pienezza il proprio essere "buoni cittadini cristiani" e aiuta nella comprensione delle scelte dell'Associazione.

L'approccio del formatore alle dinamiche dell'evento di formazione è dato da un insieme di competenze e sensibilità personali; l'incontro con i capi è un momento in cui manifestare accoglienza e disponibilità al confronto, perché possa rappresentare, al di là delle asimmetrie esistenti nella dinamica formativa, un momento in cui emblematicamente si possa sperimentare, da ambedue le parti, quella relazionalità che è tipica dello spirito scout. Nella **relazione formativa** si cresce comunque insieme ed i

cambiamenti che avvengono promuovono un'evoluzione di tutta l'Associazione.

Questo approccio rappresenta la sintesi del **valore del servizio** cui il formatore è chiamato, e per questo il suo percorso sarà improntato non solo alla cura delle proprie competenze, ma anche alla crescita del proprio senso di responsabilità e all'approfondimento continuo della propria adesione alle scelte dell'Associazione.

La preparazione al servizio di formatore inizia con la comprensione della specificità del ruolo del Formatore rispetto a quello del Capo, con il riconoscimento delle dinamiche tipiche dell'apprendimento degli adulti, non educative ed asimmetriche.

La considerazione che il proprio servizio contribuisce alla trasmissione e alla costruzione della cultura e dell'identità associativa, rafforza il formatore nella consapevolezza di essere vincolato da un mandato e ne determina la fedeltà al percorso di formazione personale.

In questo ruolo, il formatore si impegna anche ad essere protagonista e a contribuire alle esperienze formative dell'Associazione.

La formazione dei formatori si attua in tre ambiti di coinvolgimento del formatore:

1. nella **vita di staff**, attraverso l'apprendistato e la formazione nel ruolo;
2. nella partecipazione agli **eventi del percorso di formazione formatori (eventi start)**, momenti di formazione specifica al ruolo;
3. negli **incontri tra formatori** organizzati dalla Formazione Capi a livello locale e nazionale, orientati al confronto e all'approfondimento nel ruolo.

Ciascuno di questi ambiti, con peso diverso, contribuisce alla crescita del formatore sotto il profilo della competenza tecnica e della consapevolezza e adeguatezza nel ruolo.

La condivisione all'interno dello staff dei vari momenti (nomina, evento start, consegna delle insegne), che accompagnano il formatore lungo il suo percorso, è occasione privilegiata di valutazione e valorizzazione dell'esperienza.

In staff la progettazione e la verifica, con la stesura della relazione, sono i momenti in cui ci si forma alla riflessività, e la si esercita; per **riflessività** si intende la possibilità di rileggere la propria esperienza, attribuendo ad essa nuovi significati, formulare migliori valutazioni sul proprio operato, misurando la differenza tra le attese ed i risultati raggiunti, migliorare la percezione delle proprie capacità e dei propri deficit. Tutto questo alla luce degli obiettivi formativi che ciascuno valuta appropriati per sé.

Sono occasioni utili per riflessioni da condurre in staff gli eventi della Rete Formatori e le restituzioni dell'*osservatorio* (osservazioni sugli eventi dedotte dalla lettura delle relazioni di fine campo e dai questionari degli allievi).

## 1. VITA DI STAFF

---

### COMPRESIONE DEL RUOLO E DEL COMPITO

---

L'esperienza dell'essere formatori inizia generalmente con l'inserimento in uno staff.

#### **In staff si impara:**

- ad essere corresponsabili di un mandato;
- a vivere lo stile della relazione formativa;
- ad osservare e valutare un processo;
- a leggere bisogni impliciti ed interpretare esigenze esplicite;
- a tradurre i Modelli Unitari in un progetto e a realizzarli in un programma;
- a confrontare la teoria (il dover essere) con la prassi (ciò che realmente accade);
- a saper leggere lo stato dell'Associazione a partire da questa differenza;
- a gestire un evento complesso sotto il profilo organizzativo, emotivo, cognitivo;
- a saper verificare e relazionare l'efficacia del lavoro svolto.

Attraverso l'esperienza di staff il formatore fa alcune esperienze ed acquisisce le seguenti competenze tecniche:

- conoscere i contenuti e lo stile dell'evento come declinato nei Modelli Unitari
  - aver chiare le priorità dei contenuti
  - utilizzare uno stile formativo in maniera consapevole
  - saper interpretare e descrivere il modello di campo a cui si partecipa, a partire dagli obiettivi che sono alla base delle attività;
  - saper raccontare ad altri in maniera saliente la storia e lo svolgimento dell'evento formativo, anche attraverso un protagonismo nella stesura della relazione di fine campo;
- disporre di capacità espressive e comunicative
- comprendere come trasformare il messaggio a seconda del contenuto, delle attese dell'interlocutore e della situazione
- saper valutare la propria efficacia comunicativa
- saper osservare ed interpretare i bisogni degli allievi
- saper interpretare i dati di una scheda d'iscrizione
- saper leggere le attese e interpretare le verifiche
- saper valutare il clima di lavoro di un gruppo e facilitare il suo lavoro
- saper progettare attività e percorsi formativi
- saper analizzare la domanda formativa in relazione al contesto che la produce
- fare esperienze d'intervento sulla struttura organizzativa di un gruppo di allievi e non solo sul cambiamento individuale
- acquisire informazioni sugli adempimenti formali e sulle necessità organizzative e logistiche che comporta un evento formativo

### RUOLO DEI CAPI CAMPO

---

Il mandato di capo campo affida esplicitamente anche il compito di formare altri formatori. Questa azione consapevole non si limita all'offerta di uno spazio di esperienza, ma deve creare le condizioni ottimali per un apprendistato, destinando ad essa tempi e spazi di lavoro ulteriori rispetto a quelli utilizzati per la preparazione dell'evento formativo.

Inoltre, i Capi Campo che garantiscono ai membri di staff una esperienza di formazione personale attraverso la partecipazione all'evento, per lo specifico mandato ricevuto dalla Fo.Ca.:

- sono responsabili della composizione dello staff, in accordo con i criteri stabiliti dalla

- Formazione Capi;
- promuovono la frequenza dei membri del loro staff agli eventi formativi loro dedicati;
- segnalano alla Formazione Capi eventuali profili interessanti per altri ruoli formativi.

---

#### RUOLO DEGLI ASSISTENTI ECCLESIASTICI FORMATORI

---

Nell'ambito della formazione dei formatori, gli Assistenti Ecclesiastici Formatori sono corresponsabili, con i Capi Campo, della formazione dello staff.

---

#### RUOLO DEGLI ASSISTANT

---

Gli Assistant vivono da protagonisti la propria formazione all'interno dello staff, anche aiutando i Capi Campo e l'Assistente Ecclesiastico Formatore nell'accogliere e accompagnare nel loro percorso gli Aiuti.

---

#### MODALITA' DI LAVORO

---

I Capi Campo, perseguendo le condizioni ottimali perché lo staff sia un luogo di formazione, si preoccupano di:

- fornire al resto dello staff sostegno e delega, feedback e stimolo alla riflessività
- presentare il campo attraverso la costruzione logica delle scelte progettuali effettuate
- fornire strumenti di approfondimento (relazione e testi di riferimento)
- stimolare il dibattito sul metodo e sulla cultura associativa
- effettuare preferibilmente almeno due fine settimana di preparazione ed uno di verifica
- ipotizzare tempi di sviluppo dei singoli e dello staff;
- rinnovare con equilibrio il gruppo di lavoro, anche come stimolo a porre costantemente in verifica la validità del proprio progetto di campo;
- riprogettare la proposta formativa partendo dalla verifica delle esperienze precedenti e in relazione ai bisogni manifestati dagli allievi nel momento del "patto formativo" al campo scuola.

E' condizione facilitante la permanenza per un triennio all'interno dello stesso staff, perché consente di esperire con diversa gradualità le fasi di genesi e verifica di un progetto di campo.

Uno stimolo alla creatività ed all'innovazione degli eventi formativi può trarre origine dalla formazione di staff in cui confluiscono formatori che hanno sperimentato modelli di campo diversi.

Anche il consolidamento di alcuni modelli di campo, frutto della longevità di alcuni staff, può rappresentare una ricchezza per l'offerta formativa; tuttavia, queste esperienze possono essere valorizzate nella loro originalità se rinnovate nello scambio con altre esperienze.

Anche per tale ragione, la Formazione Capi nazionale e regionale, pianificano periodicamente il rinnovo degli staff.

Lo staff non è l'unico luogo di formazione, perché limitato dall'essere troppo vincolato ad una sola impostazione di campo e dal confronto con un nucleo ristretto di persone.

Ne deriva la necessità, per il percorso del formatore, di prevedere altri momenti, primo tra tutti l'evento start, per accedere ad ambiti di confronto e verifica più ampi.

## 2. EVENTI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE FORMATORI (EVENTI START)

---

### CONTESTO E CARATTERISTICHE COMUNI DEGLI EVENTI

---

Con la nomina ad assistant o a capo campo si entra a far parte della Rete Formatori. Inizia la fase di comprensione del mandato che da questo momento è vissuto in prima persona.

Con gli eventi start si approfondiscono:

- il profilo del formatore e le caratteristiche del mandato specifico (assistant o capo campo);
- l'importanza del percorso di formazione formatori;
- il percorso di formazione capi, la logica dei suoi momenti, i Modelli Unitari;
- la progettazione del campo e la sua lettura in termini di modello formativo;
- le tecniche e gli strumenti adeguati alla formazione degli adulti;
- i processi di apprendimento e quelli di valutazione.

L'evento start rappresenta anche l'occasione per sperimentare una maggiore creatività nella progettazione della formazione, in libertà rispetto ai vincoli dell'esperienza vissuta in staff e con la sollecitazione apportata dall'incontro con diversi punti di vista.

### LE CONDIZIONI NECESSARIE PER UNA ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO

---

La partecipazione agli eventi start di formatori di CFT, CFM, CAM e CFA impone la scelta di **diversi focus di attenzione** nello stesso evento. Tale attenzione può prevedere, a seconda del contesto, l'utilizzo di lavori di gruppo omogenei per evento formativo ed il lavoro simultaneo sugli elementi trasversali ed unificanti di tutte e quattro le esperienze.

Lo **stile di lavoro degli eventi** è seminariale ed elaborativo, aperto a gruppi di massimo 25 persone:

- la conduzione cerca di massimizzare l'espressione delle esperienze ed il confronto delle eccellenze;
- la riflessione è condotta con le caratteristiche tipiche della formazione scout

**L'organizzazione** prevede:

- una distribuzione territoriale degli eventi che favorisca la partecipazione dei neo-formatori
- la scelta di un luogo facilmente raggiungibile e dei servizi di supporto che favoriscano buone condizioni di lavoro;
- una durata di almeno due giorni completi di lavoro;
- uno staff composto almeno da un capo campo, da un capo campo e da un AE;
- la possibilità di una cerimonia di "investitura" del nuovo nominato da parte di coloro che affidano il mandato, mediante la consegna delle insegne;

### OBIETTIVI FORMATIVI PREVALENTI

---

1. La “rete formatori” e il mandato specifico
2. la comprensione del ruolo del formatore e dei compiti a cui è chiamato
3. l’acquisizione di competenze di gestione di singole parti di un evento formativo
4. il bilancio delle competenze del formatore e la presentazione dell’offerta della Rete Formatori.

### CONTENUTI

---

1. la “rete formatori” e il mandato:
  - presentazione e condivisione delle finalità e dell’organizzazione della Rete Formatori;
2. la comprensione del ruolo del formatore e dei compiti a cui è chiamato:
  - differenza tra Capo e Formatore;
  - approfondimento delle dinamiche di apprendimento degli adulti;
  - mandati del formatore e percorso formativo del capo;
  - conoscenza del senso e dei contenuti delle tappe del percorso di Formazione del Capo.
3. l’acquisizione di competenze di gestione di singole parti di un evento formativo:
  - la progettazione formativa, la programmazione e l’intenzionalità;
  - gli strumenti e le tecniche formative rivolte ad adulti;
  - la lettura e l’interpretazione dei segnali manifestati dal gruppo nell’evento formativo;
4. il bilancio delle competenze del formatore e la presentazione dell’offerta della Rete Formatori:
  - fare diagnosi delle proprie competenze e dei propri bisogni formativi;
  - individuare delle occasioni offerte dalla Rete Formatori a sostegno alla progettazione personale.

### OBIETTIVI FORMATIVI PREVALENTI

---

1. la “rete formatori” e il mandato specifico
2. la conoscenza dei processi formativi e la conoscenza dei processi di valutazione alla luce delle dinamiche dell’apprendimento dell’adulto
3. la progettazione formativa: metodi e modelli
4. le dinamiche di crescita dello staff e della formazione dei formatori
5. la conoscenza degli adempimenti formali e dei vincoli logistico-organizzativi

### I CONTENUTI

---

1. la conoscenza della “rete formatori” e il mandato:
  - presentazione e condivisione delle finalità e dell’organizzazione della Rete Formatori;
2. la conoscenza dei processi formativi e la conoscenza dei processi di valutazione alla luce delle dinamiche dell’apprendimento dell’adulto:
  - luoghi, momenti e condizioni facilitanti l’apprendimento del metodo scout;
  - la valorizzazione dell’esperienza dei partecipanti nell’evento formativo;
  - gli strumenti per aiutare il capo nella autodiagnosi dei suoi bisogni e nella progettazione della sua formazione;
  - la verifica dell’evento come percorso metodologico emblematico per la costruzione del percorso formativo del capo;
3. la progettazione formativa: metodi e modelli:
  - integrazione tra percorso di fede e programma del campo;
  - saper progettare un evento coerente con le idee e con i cambiamenti che si vogliono promuovere;
  - saper fare un’analisi dei bisogni degli allievi a partire da una lettura/osservazione del loro comportamento nel contesto dell’esperienza formativa;
4. le dinamiche di crescita dello staff e della formazione dei formatori:
  - l’animazione culturale e monitoraggio della crescita dello staff;
  - il contributo dello staff alla lettura dello stato dell’Associazione e alla elaborazione delle scelte formative dell’Associazione.
5. la conoscenza degli adempimenti formali e dei vincoli logistico-organizzativi
  - la relazione come mezzo per narrare il senso dell’esperienza progettata.

### 3. ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI TRA FORMATORI

---

La Formazione Capi organizza con diverse cadenze e con finalità mirate, una serie di incontri orientati a favorire l'incontro, lo scambio e la crescita dei formatori e dei quadri inseriti nella Rete Formatori.

Generalmente ogni tre anni, tra settembre e febbraio, gli Incaricati Regionali e gli Incaricati Nazionali di formazione capi scelgono un tema su cui lavorare con tutti i formatori.

Entro i dodici mesi successivi, attraverso gli RTT (Regional Training Team) o gli ATT (Area Training Team) a livello locale, il tema è lanciato ai formatori ed inizia il percorso di avvicinamento all'NTT (National Training Team).

Sempre nello stesso anno, a livello nazionale, possono essere organizzati più laboratori a carattere seminariale (workshop), per sviluppare le abilità connesse al tema formativo individuato.

Nel corso del secondo anno, di solito tra aprile e ottobre, a livello nazionale si tiene l'NTT, rivolto a tutti i formatori ed ai quadri. In questa occasione si discute, si approfondisce il tema scelto e si producono materiali a supporto.

Dopo l'NTT, nel terzo anno del ciclo, viene curata la ricaduta del tema conduttore dell'evento, anche attraverso i materiali prodotti, nelle riflessioni condotte nel corso degli RTT/ATT locali e attraverso Workshop specifici.

L'articolazione degli eventi tende a soddisfare alcune condizioni necessarie:

- attribuisce spazi di discussione e confronto alle realtà locali e limitrofe, salvaguardando la conoscenza diretta dei formatori ed il loro coordinamento anche logistico;
- finalizza lo spazio di approfondimento ad una tematica unitaria che si sviluppa in un triennio, attorno all'NTT;
- alterna eventi locali ed eventi nazionali, per un maggior coinvolgimento dei formatori;
- mescola momenti informativi, di confronto ed elaborativi;
- valorizza il contributo dei singoli e degli staff alla cogestione delle politiche di Formazione Capi;
- rende evidente il valore e la necessità dell'avvicendamento dei capi campo nella costruzione degli staff, valorizzando l'incontro di diverse esperienze di campo.

L'NTT è un momento di confronto ed elaborazione sugli orientamenti formativi dell'Associazione; è il luogo in cui condividere i significati che l'Associazione attribuisce alla sua azione, perché possano essere correttamente raccontati attraverso gli eventi del percorso formativo di base:

- si svolge generalmente ogni tre anni;
- è il momento elaborativo e di sintesi delle riflessioni relative ad una o più tematiche, scelte almeno due anni prima, sulle quali i formatori hanno lavorato e si sono già confrontati a livello locale;
- ha l'obiettivo di produrre documenti immediatamente fruibili dagli staff;
- è un momento di confronto sullo stato della formazione;
- è rivolto a tutti i formatori ed agli AE di CFA, CFM, CFT, CAM, e Campo Capi Gruppo;
- è organizzato dalla formazione capi nazionale.

**Gli RTT e ATT** sono incontri per formatori a livello locale, regionale o di area:

- rispondono alle esigenze formative locali;
- sono funzionali al percorso comune della Rete Formatori, perché momento di avvicinamento ai temi della riflessione trattata nell'NTT che precedono. In tal senso

- una parte del loro lavoro è sincronizzato con quello dell'incontro NTT;
- sono rivolti a tutti i formatori ed agli AE di CFA, CFM, CFT, CAM, e Campo Capi Gruppo della regione/area;
- sono organizzati in collaborazione tra il livello nazionale e quello locale.

**L'incontro tra Capi Campo** è il luogo per individuare quali strategie sono efficaci, sciogliendo nodi problematici ed esplorando nuove piste. E' un primo luogo di analisi e confronto circa le emergenze educative a cui la formazione dei capi è chiamata a dare risposte, attraverso il supporto ai capi unità e ai capi gruppo:

- è un momento formativo, ma anche di cogestione, per i capi campo e gli AE;
- si svolge di norma ogni anno, eccetto quello in cui cade l'incontro NTT;
- quello organizzato a livello nazionale è rivolto ai Capi Campo e AE di CFA;
- quello organizzato a livello locale è rivolto ai Capi Campo ed AE di CFM e CFT, CAM, e Campo Capi Gruppo (può essere inserito all'interno dell'RTT/ATT).

Il **workshop** è un weekend per formatori, con più laboratori a contenuto prevalentemente tecnico/pratico, per la formazione continua del formatore, organizzato dalla formazione capi nazionale in collaborazione con le Aree territoriali, di solito con cadenza annuale.

E' un'occasione di approfondimento complementare al percorso di formazione formatori, utile per tutti i formatori.

I temi sono scelti tra quelli richiesti dai formatori stessi o individuati come rilevanti dagli Incaricati alla Foca:

- è un'offerta rivolta a tutti i formatori, nazionali e regionali, ma limitata ad un numero definito di iscritti;
- è un'offerta con cadenza annuale (eccetto l'anno dell'NTT) e contemporanea in diversi luoghi.

**I seminari interstaff** sono dei **workshop dedicati all'approfondimento di una attività o di un tema particolare comune a diversi staff**, che ne hanno una specifica esperienza, e alcuni formatori che sono interessati a replicare tale attività.

Nascono su invito della Foca o su proposta spontanea degli staff e prevedono:

- la partecipazione di almeno un membro per ogni staff proponente;
- l'organizzazione dell'evento a cura degli staff proponenti, seguendo un modulo standard definito dalla Formazione Capi Nazionale;
- la partecipazione di un numero definito e ristretto di formatori di altre staff;
- una durata limitata ad un fine settimana, in contemporanea a tutti gli altri workshop.

## SCHEMA SINOTTICO DEGLI EVENTI DELLA RETE FORMATORI

<i>Ambito nazionale</i>	<i>Ambito locale</i>	<i>Funzioni</i>
<b>EVENTI START</b>		Formazione al ruolo di CC e Assistant, secondo le linee guida tracciate dai <u>modelli unitari del percorso di formazione formatori</u>
	<b>VITA DI STAFF</b>	Acquisizione di competenze come da mandato ai capi campo formulato dai <u>modelli del percorso di formazione dei formatori</u>
<b>INCONTRO CAMPO e AE CFA</b>	<b>CAPI CAMPO e AE CFM, CAM e CFT</b>	Confronto sulla qualità della formazione e sulle strategie operative primo luogo di analisi e confronto circa le emergenze educative a cui la formazione dei capi è chiamata, attraverso il supporto dei capi, a dare risposte.
	<b>ATT</b>	Momento di confronto sulla realtà locale e sulle sue implicazioni organizzative e formative Approfondimento di temi emersi dal dibattito nazionale e formazione dei formatori, come primo momento di un percorso di avvicinamento all'evento NTT Invito a tutti i formatori di CFA, CFM, CFT, CAM, e Campo Capi Gruppo
<b>NTT</b>		Momento di sintesi dell'elaborazione Produzione di documenti immediatamente fruibili dalle staff. Momento di confronto sullo stato della formazione Invito a tutti i formatori di CFA, CFM, CFT, CAM, e Campo Capi Gruppo
	<b>RTT</b>	Momento di confronto sulla realtà locale e sulle sue implicazioni organizzative e formative Approfondimento di temi emersi dal dibattito nazionale, come Momento di messa a frutto dei materiali emersi dall'NTT Invito a tutti i formatori di CFA, CFM, CFT, CAM, e Campo Capi Gruppo
<b>WORKSHOP &amp; SEMINARI INTERSTAFF</b>		Confronto tra staff che condividono temi o attività caratteristiche Momento informativo per formatori interessati ai temi trattati Momento condotto in autogestione dalle staff proponenti Momenti di formazione tecnico-operativi sugli strumenti

---

**I FORMATORI**

---

**1. ALBO FORMATORI**

I Formatori dell'Associazione sono iscritti, a cura della Segreteria Nazionale, in un Albo Formatori, suddiviso in cinque specifiche sezioni:

- Aiuti,
- Assistant,
- Capi Campo,
- Assistenti Ecclesiastici,
- formatori impiegati esclusivamente in altri eventi formativi "extra percorso formativo di base",

su richiesta degli Incaricati Regionali o degli Incaricati Nazionali alla Formazione Capi, e successivamente alla nomina da parte dei Comitati Regionali o Nazionale.

Per ciascun iscritto, l'Albo segnala i mandati svolti, gli eventi start frequentati e gli altri eventi formativi cui ha partecipato, indicando le specifiche nomine per la conduzione degli eventi.

L'Albo è aggiornato periodicamente con le indicazioni degli incaricati alla Formazione Capi.

La permanenza nell'Albo Formatori è subordinata alla conservazione dei requisiti stabiliti dal profilo del formatore.

La tenuta dell'Albo formatori, il suo aggiornamento e tutta la modulistica relativa alle istruttorie di nomina è a cura della Segreteria Nazionale di Formazione Capi.

Le procedure di iscrizione agli eventi start e agli eventi di formazione nel ruolo organizzati dalla Formazione Capi Nazionale sono gestite dalla Segreteria Nazionale.

Gli Incaricati alla Formazione Capi Regionale trasmettono con cadenza semestrale alla Segreteria Nazionale i dati della partecipazione dei formatori regionali agli eventi organizzati a livello locale o di area. La Segreteria Nazionale aggiorna il curriculum dei formatori presenti nell'Albo Formatori per certificarne i requisiti di partecipazione agli eventi.

**2. INGRESSO NELLA RETE FORMATORI**

La prima iscrizione all'Albo Formatori, alla sezione AIUTI:

- è richiesta da un Quadro eletto, da un Formatore nominato o dalla Formazione Capi di un qualsiasi livello - su apposito modulo - agli Incaricati Regionali o Nazionali di Formazione Capi;
- prevede il parere dei Capi Gruppo, dei Responsabili di Zona e, per le richieste giunte agli IINN alla Formazione Capi, il parere degli IIRR alla Formazione Capi.

Entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione, gli Incaricati alla Formazione Capi del livello coinvolto comunicano al richiedente e all'interessato l'accettazione o ne motivano il mancato inserimento.

**3. NOMINA A FORMATORE**

La nomina a formatore segnala il riconoscimento di una specifica competenza nella gestione di eventi rivolti alla formazione degli adulti. Per la nomina dei formatori valgono i criteri di nomina specificati nella mozione 13/1992.

La nomina è prevista per i ruoli di:

- Capo Campo;
- Assistente Ecclesiastico formatore;
- Assistant.

La nomina dei formatori, su proposta degli Incaricati alla Formazione Capi, è di responsabilità del:

- Comitato Nazionale per Capi Campo, Assistant e Assistenti Ecclesiastici Formatori degli eventi di competenza nazionale;
- Comitato Regionale per Capi Campo, Assistant e Assistenti Ecclesiastici Formatori degli eventi di competenza regionale.

La nomina é accompagnata dalla consegna delle insegne per formatori – per i soli eventi del percorso formativo di base – preferibilmente durante la partecipazione all’evento start dedicato.

Tutti i formatori nominati, Assistant, Capi Campo e Assistenti Ecclesiastici, sono iscritti d’ufficio nell’Albo Formatori, all’atto della nomina, nella rispettiva sezione.

Non è prevista specifica nomina per il ruolo di Aiuto, trattandosi di ruolo di “avvicinamento” al servizio di formatore.

L’inserimento degli Aiuti negli staff avviene sotto la responsabilità dei Capi Campo. Per essere certi che l’inserimento di nuovi formatori in staff avvenga attraverso un opportuno processo di informazione e verifica da parte degli Incaricati Regionali o Nazionali alla Formazione Capi, possono essere chiamati a svolgere il servizio di Aiuti esclusivamente i Capi iscritti all’Albo Formatori,

#### **4. PROCEDURA DI NOMINA**

La nomina a formatore è preceduta da una istruttoria a cura degli Incaricati alla Formazione Capi del livello di appartenenza, che prevede:

- proposta di nomina del Capo o dell’Assistente Ecclesiastico per il ruolo di formatore (CC, Assistant, AEF), come indicato al successivo punto 5;
- richiesta di parere al livello locale da cui proviene l’interessato su modello predisposto dalla Formazione capi;
- predisposizione del parere da parte degli incaricati alla formazione capi del livello interessato sul modello predisposto dalla Formazione Capi;
- nomina in Comitato Nazionale per i CFA e nei Comitati Regionali per gli eventi di competenza regionale (CFT, CFM, CAM).

L’istruttoria fa riferimento ai requisiti riportati nel Profilo del Formatore Associativo e nel Profilo dell’Assistente Ecclesiastico Formatore, da intendersi come indicativi e non esaustivi e vincolanti.

Le nomine sono fatte preferibilmente entro il mese di giugno, al fine di agevolare la programmazione degli eventi formativi per formatori e i calendari dei campi scuola dell’anno successivo.

#### **5. PROPOSTA DI NOMINA**

La proposta di nomina al ruolo di formatore (CC, Assistant o AEF), su apposita modulistica predisposta dalla Formazione Capi, può essere fatta:

- per i CC e Assistant e AE di CFA: dagli II.NN. o II.RR. alla Formazione Capi, dai Comitati Regionali o da Capi Campo e AE di CFA;
- per i CC e Assistant e AE di CFM: dagli II.NN. o II.RR. alla Formazione Capi, dagli II.NN. o II.RR. di Branca, dai Comitati di Zona e da Capi Campo e AE di CFM;
- per i CC, Assistant e AE di CFT: dagli II.RR. alla Formazione Capi, dai Comitati di Zona o da Capi Campo e AE di CFT.

La proposta di nomina va inviata agli Incaricati Nazionali e agli incaricati regionali di Foca rispettivamente per i CFA e per i CFT e i CFM.

#### **6. UFFICIALIZZAZIONE DELLA NOMINA**

L’ufficializzazione della nomina, sia essa effettuata dai Comitati Regionali o dal Comitato Nazionale, è ratificata dagli Incaricati Nazionali alla Formazione Capi con l’inserimento nell’apposita sezione dell’Albo Formatori e mediante la consegna delle insegne del formatore.

## **7. MANDATO**

E' affidato dai Comitati Regionali o Nazionale, su proposta degli Incaricati di formazione Capi.

E' successivo alla nomina e all'iscrizione all'Albo formatori.

E' affidato in base al riconoscimento di una specifica competenza tecnica e metodologica relativa alla gestione e ai contenuti di un preciso evento.

## **8. DURATA DI NOMINE E MANDATI**

La nomina non ha una durata predefinita in quanto riconosce l'avvenuta acquisizione di uno "status" di competenze, attribuendo un ruolo all'interessato.

I mandati specifici hanno una durata triennale. Alla scadenza i mandati possono essere rinnovati o modificati.

E' facoltà dei comitati rinnovare o non rinnovare, modificare o sospendere un mandato. Essi decidono:

- basandosi sulla verifica della qualità del servizio svolto;
- verificando la permanenza dei criteri di nomina, eventualmente convalidata da un processo istruttorio che coinvolga i livelli locali;
- conciliando le esigenze gestionali e quelle tese a conservare il patrimonio di competenze accumulato, con una costante attenzione a promuovere la circolarità ed il ricambio dei formatori.

## **9. VERIFICA DEI MANDATI**

Alla loro scadenza, i mandati sono verificati attraverso un'istruttoria condotta dagli incaricati alla Formazione Capi del livello interessato in collaborazione con i livelli associativi coinvolti. Tale verifica si basa su:

- indicatori di efficacia relativi all'evento realizzato, tenendo conto sia di elementi di autovalutazione, sia di valutazioni espresse dai fruitori del servizio;
- corretta esecuzione degli adempimenti "formali" affidati con il mandato;
- compimento del proprio percorso di formazione formatori;
- partecipazione alla Rete formatori.

### **10. FINALITA'**

Il percorso di formazione formatori è finalizzato a garantire omogeneità e adeguatezza al profilo dei formatori coinvolti nella gestione degli eventi del Percorso formativo di base. E' modulato sul tipo di ruolo e sul tipo di evento che il formatore è chiamato a gestire.

### **11. DESTINATARI**

Il percorso di formazione è rivolto a tutti i formatori che, ricoprendo i seguenti ruoli:

- Capo Campo;
- Assistente Ecclesiastico Formatore
- Assistant;
- Aiuti;

sono coinvolti nella conduzione dei seguenti eventi previsti dal Regolamento Agesci all'interno del percorso formativo di base:

- CFT (art.51);
- CFM (art.52);
- CFA (art.55);

o che sono coinvolti nella conduzione dei:

- CAM (art.58).

### **12. FASI DEL PERCORSO**

Il percorso di formazione si sviluppa in fasi, adattandosi al mandato del formatore e alla sua esperienza.

Una fase iniziale si preoccupa della formazione al ruolo, attraverso una introduzione alla formazione degli adulti e alla assunzione di un ruolo specifico nella gestione di un evento formativo.

Una seconda fase cura la formazione nel ruolo, attraverso la vita dello staff, le opportunità offerte dalla Rete Formatori e la verifica del mandato.

### **13. EVENTI DI FORMAZIONE AL RUOLO**

Eventi introduttivi di formazione al ruolo per formatori sono:

- Evento Start per Capi Campo; è rivolto ai Capi Campo neo-nominati ed è auspicabile la partecipazione per lo svolgimento dell'incarico; è organizzato a livello nazionale o locale dalla Formazione Capi Nazionale in collaborazione con la Formazione Capi Regionale;
- Evento Start per Assistant: è indirizzato agli Assistant neo-nominati ed è auspicabile la partecipazione per lo svolgimento dell'incarico; è organizzato a livello locale (regionale o di area) dalla Formazione Capi Nazionale in collaborazione con la Formazione Capi Regionale;
- Evento Emmaus 3 per l'Assistente Ecclesiastico Formatore: è rivolto all'Assistente Ecclesiastico Formatore ed è auspicabile la partecipazione per lo svolgimento dell'incarico; è organizzato a livello nazionale dalla Formazione Capi Nazionale in collaborazione con la Formazione Capi Regionale;

Questi eventi sono realizzati sulla base di un modello unitario predisposto dalla Formazione Capi Nazionale.

Sono equiparati agli eventi Start qui definiti sia gli eventi Start realizzati a livello sperimentale a partire dall'anno 2008 sia i campi "Zampe Tenere".

### **14. EVENTI DI FORMAZIONE NEL RUOLO**

La Formazione Capi Nazionale realizza i seguenti eventi di formazione nel ruolo, all'interno dell'organizzazione della Rete Formatori:

- NTT (National Training Team)

- Incontro nazionale Capi Campo CFA:
- Workshop tematici.

La Formazione Capi, attraverso il coordinamento delle Aree, realizza i seguenti eventi di formazione nel ruolo:

- ATT (Area Training Team)
- Incontro di Area/interregionale dei Capi Campo CFT/CFM/CAM
- RTT (Regional Training Team)/ Workshop tematici.

L'offerta formativa locale e nazionale diretta ai formatori è organizzata dagli II.NN. e II.RR. alla Formazione Capi, in modo che risulti integrata e armonizzata attraverso l'individuazione di specifici obiettivi formativi e gestionali, evitando duplicazioni.

### **15. PERCORSO DEL FORMATORE**

I momenti che contraddistinguono l'esperienza del formatore sono i seguenti:

- iscrizione all'Albo Formatori;
- inserimento in staff e partecipazione all'evento formativo (campo scuola CFT-CFM - CAM - CFA);
- nomina ad Assistant (preferibilmente dopo almeno due anni come aiuto, valutazione finale positiva e previa segnalazione);
- partecipazione all'evento Start per Assistant;
- partecipazione all'evento formativo (campo scuola), assumendo la responsabilità del nuovo ruolo;
- formazione nel ruolo;
- verifica del mandato svolto (dopo il triennio) nell'ambito della vita di staff;
- nomina a Capo Campo (preferibilmente dopo almeno due anni come Assistant, valutazione finale positiva e previa segnalazione) o rinnovo della nomina o conclusione del mandato;
- partecipazione all'evento Start per Capi Campo se nominati;
- partecipazione all'evento formativo (campo scuola), assumendo la responsabilità del nuovo ruolo;
- formazione nel ruolo;
- verifica del mandato svolto nell'ambito della vita dello staff;
- rinnovo o conclusione del mandato.

Ai Comitati (Regionali e Nazionale) è attribuita la discrezionalità e la responsabilità nel processo delle nomine e dei mandati come riportati nel percorso generale consigliato.

### **16. FORMAZIONE AL RUOLO DEI CAPI CAMPO E MANDATI SPECIFICI**

I Capi Campo nominati possono ricevere il mandato di Capo Campo in qualsiasi evento del percorso nel quale abbiano ricoperto per almeno una volta il ruolo di Assistant.

In casi eccezionali, tuttavia, possono essere autorizzate deroghe sotto la responsabilità del Comitato competente.

I formatori che sono stati nominati Capo Campo e hanno già partecipato a un evento Start capi campo, non sono tenuti a partecipare all'evento Start Assistant se cambiano ruolo o evento.

### **17. ADESIONE**

L'accettazione della nomina a formatore implica l'adesione alla proposta di percorso di formazione formatori.

### **18. IMPEGNI DEL FORMATORE**

Con la nomina, ciascun formatore si progetta, individuando i propri bisogni formativi. Alla scadenza del mandato verifica il suo operato ed il suo percorso, confrontandosi nello staff e con gli incaricati di Formazione Capi del livello che l'ha nominato.

All'atto del rinnovo, il formatore re-imposta nuovamente il suo futuro percorso formativo, curando la formazione "NEL" ruolo.

### **19. RESPONSABILITA' DEI CAPI CAMPO E DEGLI AEF**

Ai Capi Campo e AEF è attribuito il mandato specifico di "formatore dei formatori".

Nel corso degli incontri di progettazione e verifica dell'evento formativo e durante la sua conduzione, i Capi Campo e gli AE promuovono la responsabilità dei membri del loro staff in ordine:

- alla consapevolezza circa gli obiettivi e la strutturazione del percorso formativo di base;
- all'acquisizione di adeguate modalità di formazione di adulti;
- alla riflessione sui contenuti proposti all'evento formativo;
- agli adempimenti "formali" legati al mandato ricevuto dall'Associazione.

E' parte integrante del mandato dei capi campo ed elemento di verifica, l'azione di orientamento, sostegno e cura finalizzata al corretto svolgimento del percorso formativo da parte di ciascun membro di staff, così come codificato ai punti 20 e 21.

### **20. PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL PERCORSO FORMATIVO – FORMAZIONE AL RUOLO**

Il percorso di formazione formatori inizia subito dopo la nomina, partecipando all'EVENTO START specifico per CAPI CAMPO o per ASSISTANT.

### **21. PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL PERCORSO FORMATIVO – FORMAZIONE NEL RUOLO**

Nel corso del mandato è richiesta la partecipazione a momenti formativi e organizzativi (Work-shop, NTT, RTT, ATT, incontro nazionale Capi Campo, ecc.): rilevante per il rinnovo del mandato triennale è la partecipazione preferibilmente ad almeno due eventi formativi per formatori, oltre all'evento Start (per i neo-nominati), nei tre anni.

### **22. NORMA TRANSITORIA**

I formatori che al 31/12/2011 hanno già svolto il mandato nel ruolo di Capo Campo o in quello di Assistant almeno due volte in un evento del vigente percorso formativo di base:

- sono iscritti all'Albo formatori;
- a tutti costoro è anche offerto un evento Start straordinario indistinto per capi campo ed assistant, da tenersi nelle aree nel corso dell'anno 2012, la cui partecipazione resta facoltativa.

Gli Aiuti che al 31/12/2011 hanno già prestato servizio in uno stesso staff per almeno due volte, sono iscritti all'Albo formatori senza ulteriori istruttorie d'ingresso.

### PREMESSA

---

Di seguito si riportano le principali definizioni che sono state utilizzate nel Documento "Rete Formatori", in modo da eliminare ambiguità e chiarire il significato assegnato dall'Associazione a termini usuali.

### DEFINIZIONI

---

<b>AIUTO:</b>	Capo che si avvicina alla Rete Formatori e che s'impegna nella conoscenza dei mandati associativi e degli obiettivi dei percorsi formativi.
<b>ALBO FORMATORI:</b>	<i>Elenco suddiviso in sezioni in cui sono iscritti tutti i Formatori (vedi definizione) dell'Associazione. Le procedure d'ingresso e uscita dall'Albo e i soggetti titolari della sua gestione organizzativa sono descritti nel regolamento.</i>
<b>ASSISTANT:</b>	<i>Capo formatore che affianca i Capi Campo e l'AE formatore nella progettazione, realizzazione e verifica dell'evento formativo. E' co-gestore dell'evento e si prepara per un'eventuale assunzione della responsabilità di conduzione dell'evento. Le caratteristiche dell'Assistant prendono spunto dal "Profilo del Formatore Associativo" (mozione 22/1991).</i>
<b>ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE:</b>	<i>Assistente Ecclesiastico cui è affidata la conduzione dell'evento formativo insieme ai Capi Campo. Le caratteristiche dell'AE formatore sono specificate nel "Profilo dell'Assistente Ecclesiastico Formatore" (mozione 34/2007);</i>
<b>ATT (Area Training Team):</b>	<i>Evento rivolto ai formatori dell'Area impegnati negli eventi del percorso formativo di base o negli eventi "extra percorso formativo di base". Si svolge preferibilmente con frequenza biennale ed è organizzato in base alle necessità dell'Area.</i>
<b>CAM:</b>	<i>Campo di Aggiornamento Metodologico, rivolto ai soci adulti che intendono prestare servizio in una Branch diversa da quella del Campo di Formazione Metodologica cui hanno partecipato.</i>
<b>CAPO CAMPO:</b>	<i>Capo formatore cui è affidata la conduzione dell'evento formativo. Le caratteristiche del Capo Campo sono specificate nel "Profilo del Formatore Associativo" (mozione 22/1991).</i>
<b>CFT – CFM – CFA:</b>	<i>Eventi obbligatori del percorso di formazione capi, necessari per conseguire la Nomina a Capo. I formatori coinvolti negli eventi obbligatori per prestare servizio educativo in</i>

*Associazione sono tenuti a partecipare al percorso di formazione formatori.*

**CAM – CAMPO CAPI GRUPPO:**

*Eventi per i quali è richiesta la nomina al ruolo di formatore, obbligatori o talora consigliati per svolgere servizi associativi, ma ininfluenti rispetto al conseguimento della Nomina a Capo.*

**CRITERI DI NOMINA:**

*Sono i criteri cui fare riferimento per la nomina dei formatori. Quelli in vigore sono specificati nella mozione 13/1992 e ad essi si fa riferimento per tutti i formatori, come previsto dalla mozione 14/1992.*

**EVENTI START:**

*Sono eventi di formazione per formatori neominati condotti in collaborazione tra Formazione Capi Nazionale e Formazione Capi Regionale, su tutto il territorio nazionale. Si differenziano, in base al ruolo per il quale sono pensati, in eventi Start per Assistant ed eventi Start per Capi Campo. Per gli AE formatori sono organizzati gli eventi Emmaus 3.*

**FORMATORE:**

*E' il ruolo attribuito al Capo o all'Assistente Ecclesiastico coinvolto nella progettazione e nella realizzazione degli eventi formativi proposti dall'Associazione, per il quale è prevista una nomina specifica.*

**INCONTRO D'AREA CAPI CAMPO CFT/CFM/CAM:**

*Incontro formativo dedicato al confronto su contenuti e stili della formazione e alla condivisione di nodi problematici affioranti nel servizio formativo. Si svolge preferibilmente con frequenza annuale a livello di Area o a livello Regionale (ad eccezione dell'anno in cui si tiene l'NTT).*

**INCONTRO NAZIONALE CAPI CAMPO CFA:**

*Incontro formativo dedicato al confronto su contenuti e stili della formazione e alla condivisione di nodi problematici affioranti nel servizio formativo e si svolge di solito con frequenza annuale (ad eccezione dell'anno in cui si tiene l'NTT).*

**INSEGNE DEL FORMATORE:**

*Le insegne Wood Badge del formatore (Leader Trainer = Capo Campo; Assistant Leader Trainer = Assistant) rappresentano il riconoscimento, demandato all'Associazione, per condurre, in nome e per conto di WOSM, campi con validità "Gilwell".*

**ISTRUTTORIA:**

*E' il percorso necessario per procedere alla nomina di un formatore e all'affidamento di un mandato. L'istruttoria fa riferimento ai requisiti riportati nei profili, da intendersi come indicativi e non esaustivi e vincolanti.*

**MANDATO:**

*Specifico servizio affidato dai Comitati Regionali o Nazionale al formatore nominato.*

**NOMINA:**

*La nomina a formatore segnala il riconoscimento di una specifica competenza nella gestione di eventi rivolti alla formazione degli adulti. L'avvenuta nomina consente*

*l'affidamento di uno specifico mandato sotto la responsabilità dei Comitati competenti*

**NTT (National Training Team):**

*Evento formativo che si svolge normalmente con frequenza triennale ed è rivolto a tutti i Capi Campo, Assistant e Assistenti Ecclesiastici formatori. E' un momento di confronto ed elaborazione sulle politiche formative dell'Associazione.*

**PROFILO:**

*L'insieme delle caratteristiche personali, delle competenze tecniche e delle capacità che sono state individuate come necessarie per ricoprire il ruolo di formatore.*

**PROPOSTA DI NOMINA:**

*E' la presentazione di un potenziale formatore da parte dei soggetti che ne hanno facoltà.*

**RETE FORMATORI:**

*La Rete Formatori è l'organizzazione pensata dall'Associazione per favorire lo scambio d'idee ed esperienze tra formatori, per promuovere la formazione dei formatori e per monitorare l'efficacia degli eventi formativi.*

**RTT (Regional Training Team):**

*Evento rivolto ai formatori di tutti gli eventi formativi svolti in regione. E' dedicato a contenuti prevalentemente tecnici o introduttivi al servizio di formatore.*

**UFFICIALIZZAZIONE DELLA NOMINA:**

*Momento di ratifica della nomina a formatore. E' demandata agli Incaricati Nazionali alla Formazione Capi su indicazione degli Incaricati Regionali alla Formazione Capi nel caso di nomine effettuate dai Comitati Regionali e comporta l'iscrizione all'Albo Formatori.*

**WORKSHOP TEMATICI:**

*Eventi formativi proposti con frequenza annuale e dedicati all'approfondimento di contenuti prevalentemente tecnici. Sono rivolti a tutti gli iscritti all'Albo Formatori.*

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
<b>PARTE 1: FINALITA' CONTENUTI ORGANIZZAZIONE</b> .....	<b>4</b>
PREMESSA .....	4
FINALITA' DELLA RETE FORMATORI .....	4
IL FORMATORE "ASSOCIATIVO" .....	4
LA CULTURA DELLA FORMAZIONE DEI FORMATORI .....	5
CRITERI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE DEI FORMATORI .....	5
CONTENUTI DEL PERCORSO .....	6
1. VITA DI STAFF .....	8
2. EVENTI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE FORMATORI (EVENTI START) .....	10
3. ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI TRA FORMATORI .....	13
<b>PARTE 2: REGOLAMENTO</b> .....	<b>16</b>
I FORMATORI.....	16
IL PERCORSO DI FORMAZIONE FORMATORI .....	19
IL PATTO TRA ASSOCIAZIONE E FORMATORI .....	21
<b>PARTE 3: GLOSSARIO</b> .....	<b>22</b>
PREMESSA .....	22
DEFINIZIONI .....	22